



Anno XXII - N° 4(252) - 4 Aprile 2015
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
✦ Distribuzione Gratuita ✦



Consultabile su: ilpassaparola.xoom.it,
www.lasciabicca.it.
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it.

l'editoriale



Continuano i contributi delle nostre associazioni per l'anno in corso. Questo mese ringraziamo l'associazione Marzocca Cavallo (contributo del valore di € 250,00), Bocciolina Olimpica (€ 50,00), OndaLibera (€ 20,00) e Club Scherma Montignano-Marzocca-Senigallia (€ 20,00). Crescono nel frattempo anche gli abbonati on line che ricevono sulla propria casella di posta elettronica il giornalino in pdf da sfogliare sul proprio dispositivo digitale: sono in 6 a farlo. Sono in rilegatoria le copie delle annate 2013 e 2014 e quindi il prossimo mese saranno disponibili in redazione per gli "aficionados".



Grande performance della nuotatrice marzocchina **MARTINA MENOTTI:** **4 MEDAGLIE AL COLLO**

Presso lo Stadio del Nuoto di Riccione si sono svolti dal 20 al 22 marzo i **Criteria Nazionali Giovanili Primavera** anno 2015 del settore femminile. Assoluta protagonista della tre giorni di gare è stata la marzocchina **Martina Menotti** che nella categoria Juniores anno 1999 ha conquistato ben 4 medaglie: oro nei 50 dorso col tempo di 28''62 (ritoccando il suo primato regionale assoluto), argento nei 50 stile libero col tempo di 26''12 (nuovo record regionale assoluto che resisteva da ben 12 anni), argento nei 100 dorso col tempo di 1'01''71, bronzo nei 200 dorso col tempo di 2'13''37. Grazie ai suoi risultati ed al suo contributo decisivo in alcune gare a staffetta, la formazione dell'Asd Rari Nantes Marche (di cui Martina è portacolori), è riuscita a piazzarsi al 9° posto in Italia nella classifica a squadre della categoria Juniores, un risultato importante e di rilievo che inorgoglisce tutto il team ma anche lo sport regionale. Per la Menotti, quindi, non solo grandi soddisfazioni a livello individuale, ma anche quelle di gruppo.
(filippo)

diedero l'Alt agli Austro-Ungarici che vistosi scoperti risposero con il fuoco.

Un Finanziere fu colpito da un colpo di baionetta ma continuò comunque a sparare. Con l'arrivo, in loro aiuto, di alcuni altri militari, i 62 incursori furono tutti arrestati. Per questo atto eroico i due Finzieri furono insigniti di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Questa, molto in breve la storia! Ma perchè l'idea di questa mostra? Come dirò durante la cerimonia di presentazione, bisogna premettere che nell'ottobre del 2014 la mostra, allora intitolata "IL FATTO DI ANCONA", così come aveva riportato la stampa del 1918, ebbe la sua prima manifestazione presso la Mole Vanvitelliana di quella città che fu appunto teatro di quei fatti. Il materiale che la componeva era stato per mesi e mesi meticolosamente e con enorme perizia, selezionato da militari del C.d.o Regionale della Guardia di Finanza di Anco-

Mercoledì 15 aprile - ore 10.00 Cerimonia al monumento

LA MANCATA INCURSIONE IMPERIALE **AD OPERA DI DUE GUARDIE DI FINANZA**

Il prossimo 8 aprile 2015, alle ore 10, si terrà a Senigallia, presso la "Sala del Trono" di Palazzo Ducale, la mostra documentaria intitolata "La mancata incursione imperiale da parte di due Guardie di Finanza", la cui esposizione avverrà nei locali dell'EXPO-EX ai giardini della Rocca Roveresca.

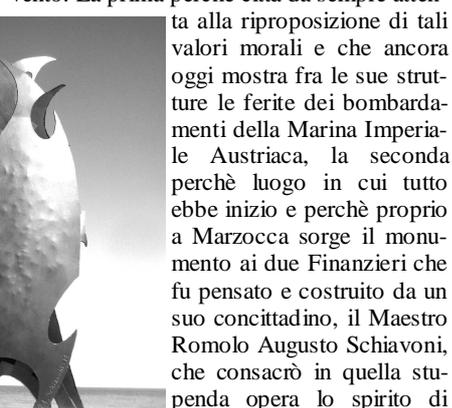
Alla presentazione assisteranno tutte le Autorità Civili, Militari, Religiose, Politiche, Giudiziarie ed Amministrative sia del Comune di Senigallia che della Provincia di Ancona. A me è stato chiesto di tradurre, in un breve scritto, alcune considerazioni su quest'evento.

Non reputo opportuno soffermarmi ancora sulla vicenda che ha visto protagonisti due eroici Finzieri, ma mi limiterò brevemente a ricordare ai lettori di questa simpatica ed apprezzata pubblicazione, che la notte tra il 4 ed il 5 aprile 1918, ben 62 incursori della Marina Imperiale Austro-Ungarica sbarcarono sul litorale di Marzocca (sbagliando di alcune miglia il luogo precedentemente fissato e situato più a sud verso Ancona), con l'intento di intrufolarsi furtivamente nel porto di Ancona e lì impadronirsi di alcuni M.A.S. (Motoscafi Armati Siluranti) e far saltare in aria gli altri ivi ormeggiati oltre ad altro naviglio pesante Italiano. Con perizia ed alto senso del dovere, i due Finzieri Carlo Grassi e Giuseppe Maganuco, in servizio presso la Mole Vanvitelliana di Ancona, insospettiti nel vedere un reparto del genere chiedere l'accesso al Porto e per nulla convinti del loro fare,

na tra i vari archivi storici della Marina Militare ed altri archivi civili ed il vederlo fu per me motivo di grande meraviglia ed entusiasmo tanto che pensai subito che sarebbe stato bello riproporla anche a Senigallia, considerato che il luogo in cui avvenne lo sbarco Austro-Ungarico fu proprio Marzocca.

Il mio desiderio era quello di dare, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale, ancor più lustro all'immagine del Corpo della Guardia di Finanza, ma anche alla città di Senigallia ed a Marzocca dove, tra l'altro, vivo dal 1987, nonostante il mio peregrinare per l'Italia per motivi di servizio.

Ho pensato che questa mostra e la deposizione di una corona di alloro al monumento che a Marzocca ricorda quell'evento, potesse essere strumento per veicolare e rinverdire non solo l'amore per la nostra amata Patria, ma anche per quei valori morali tra cui spicca quello dell'alto "senso del dovere". Ciò avrebbe dovuto avvenire non solo tra le persone di una certa età ma anche e soprattutto fra i giovani. Ecco perchè con l'Amministrazione Comunale si è cercato di coinvolgere le scolaresche di Senigallia e Marzocca, affinché esse potessero toccare con mano un esempio di totale abnegazione al dovere di cui forse avevano sentito parlare solo dai loro nonni o dai loro padri. Senigallia e Marzocca sono quindi i luoghi ideali per ricordare quell'evento. La prima perchè città da sempre attenta alla riproposizione di tali valori morali e che ancora oggi mostra fra le sue strutture le ferite dei bombardamenti della Marina Imperiale Austriaca, la seconda perchè luogo in cui tutto ebbe inizio e perchè proprio a Marzocca sorge il monumento ai due Finzieri che fu pensato e costruito da un suo concittadino, il Maestro Romolo Augusto Schiavoni, che consacrò in quella stupenda opera lo spirito di sacrificio e l'alto senso del



dovere che animò le due Guardie di Finanza. Ai lettori di questa bella pubblicazione l'invito ad andare con i vostri familiari, figli, nipoti ed amici a visitare questa mostra che rimarrà aperta dall'8 al 15 aprile tutti i giorni, compreso sabato e domenica, dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 17,00 alle 19,00. Grazie e buona mostra!!! Vi aspetto tutti poi il giorno 15 aprile alle ore 10,00 al monumento ai Finzieri Grassi e Maganuco per una breve cerimonia militare. Un cordiale saluto.
(gen. brig. (ris) boccolini roberto)



Sfidano maltempo e blackout per incontrare l'autore Michele Pinto



Gli eroi di "23 anni prima di Mitòsis"

Venerdì sera presso la Biblioteca Luca Orciari di Marzocca in tanti hanno sfidato l'emergenza meteo ed il buio lasciato dai lampioni spenti in tutta la via per parlare di letteratura e fantascienza con Michele Pinto, l'autore del romanzo "23 anni prima di Mitòsis". Le domande di Giulia Mancinelli e le letture di Catia Urbinelli hanno reso la serata particolarmente affascinante.

La fantascienza è di casa a Marzocca, la biblioteca è sede del concorso "Senagalactica" che ormai al secondo anno raccoglie sempre più consensi. Michele Pinto si è inserito con originalità in questo filone, presentando un romanzo al contrario, ambientato in un mondo, Clavis,



Da sinistra Michele Pinto, Giulia Mancinelli e Michelangelo Rocchetti

dove gli anni si contano al rovescio, in attesa del misterioso evento di Mitòsis, e dove sono i neri a tenere la leve del potere discriminando chi ha la pelle più chiara. Un libro dove tutte le invenzioni

della fantasia tipiche del genere letterario sono plausibili e le leggi della fisica sono rispettate rigorosamente, con una sola eccezione, un omaggio al maestro Isac Asimov.

Il libro è disponibile in tutte le librerie online, ma solo in formato elettronico. Una scelta, spiegata ai presenti dall'editore della Wizards & Blackholes Michelangelo Rocchetti, che permette alla casa editrice di contenere i costi (il prezzo di copertina è di appena 1,99€ o di 0,99€) e di presentare ogni mese un racconto fantasy ed un racconto di fantascienza.

Per conoscere la cucina di idee ed avventure Wizards & Blackholes o per partecipare con il proprio racconto rinviamo al sito: www.wizardsandblackholes.it. (dimitri)

Auguri di Buon Compleanno

Carlo, o Benito, fa 80



Benito all'anagrafe, ma Carlo per tutti, il 6 marzo scorso ha raggiunto le 80 primavere. Nato a San Silvestro in strada della Romana, nel lontano 1935, si trasferisce a Marzocca nel 1976.

A Sartini Carlo rinnoviamo gli auguri per i suoi sedici lustri, in particolare dalla moglie Marisa, dai figli Mirco ed Ivan, dalle nuore Rosanna e Maria Grazia, dal nipote Paolo, nonché dalla schiera di parenti e dagli amici tutti.

Auguri anche dalla redazione de *il passaparola*. (mirco e ivan)

- ERRATA CORRIGE - p'r Luccio enn 60

Il 60° compleanno di Lucio Baroniciani ricorreva il 25 febbraio, non il 26, come avevamo scritto. Ce ne scusiamo col festeggiato, rinnovando gli auguri.



Serata nella biblioteca di Marzocca per conoscere il cinema di Francesco Rosi

Venerdì 17 aprile alle 21,15 nella biblioteca "L. Orciari" di Marzocca la dott.ssa Maria Letizia Lanari di Ostra, laureata in storia del cinema al D.A.M.S. (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo) di Bologna con una tesi sul paesaggio nel cinema di Francesco Rosi, ci farà guardare con un occhio diverso le pellicole di questo grande regista e sceneggiatore a circa due mesi dalla scomparsa. In particolare ci spiegherà il metodo usato per creare film-inchiesta come "Salvatore Giuliano" (1962), "Le mani sulla città" (1963) e "Cadaveri eccellenti" (1976) e, con l'ausilio di brevi videoproiezioni, ci farà apprezzare la sua capacità di riprendere ambienti e paesaggi in modo da trasmettere determinati stati d'animo. Coordina la serata il dott. Donato Mori. (donato mori-biblioteca orciari)

Una serata culturale di fine inverno



La Biblioteca "L. Orciari" si è sempre mostrata attenta alle ricorrenze storiche, considerate occasioni di studio e di dibattito, non certo di retorica celebrazione. Ricordiamo, per fare solo pochi esempi, il successo delle conferenze sul Risorgimento italiano e sulla Settimana rossa. Non potevamo, quindi, passare sotto silenzio il centenario della Prima Guerra Mondiale. Di recente, nei locali della Biblioteca, è stato presentato il testo "Trame disperse, esperienze di viaggio, di conoscenza e di combattimento nel mondo della Grande Guerra (1914-1918)", a cura di Marco Severini (Marsilio). Il volume raccoglie gli atti dell'omonimo Convegno internazionale, organizzato dall'Associazione di Storia Contemporanea e svolto tra il 28 e il 30 novembre 2014 nelle località di Fano, Senigallia e Castelbellino. L'efficienza organizzativa (davvero rara in casi del genere) nel pubblicare con precisione e celerità nel giro di pochissimi mesi le relazioni della Conferenza è degna di lode e di apprezzamento. La ricostruzione dei molteplici itinerari della grande odissea bellica, in cui furono coinvolti milioni di uomini e di donne attraverso imperi, nazioni e periferie, è stata affidata a storici e a specialisti di discipline contigue alla storia contemporanea. Molto azzeccato risulta il titolo "Trame disperse", che indica la grande varietà delle esperienze di combattimento nella guerra dei nostri nonni. Vi è un filo logico che lega le trame, solo apparentemente frammentarie. Non a caso il prof. Severini nel "Prologo" pone all'attenzione dell'accorto lettore la dimensione comune, quasi corale, in cui i molti approcci disciplinari e i tanti avvenimenti narrati sono calati. Nel testo non vi è frammentarietà, bensì unità di fondo. Non è possibile e neanche corretto dar conto di tutte le monografie. La

presentazione di un libro, se vuole essere valida, mira a trasformare gli ascoltatori in eventuali lettori. La disamina storica spazia dai grandi intellettuali e scrittori del primo Novecento, che hanno personalmente combattuto nelle trincee, alle testimonianze del fronte interno, con particolare riferimento al genere femminile, fino alla gente marchigiana umile e anonima, ma capace all'occorrenza di gesti di grande generosità e coraggio, come "le spose e le ragazze di Marotta", a cui si deve, in un mare pericolosamente tempestoso, il salvataggio dell'unità navale "Faà di Bruno". Si pensi, poi, all'incursione di sessantadue uomini della Marina imperiale austro-ungarica nel porto di Ancona. L'incursione, dovuta probabilmente alla volontà di rivalsa da parte dell'Austria dopo la famosa beffa di Buccari, fu sventata grazie al valore di due semplici finanzieri, poco più che ventenni, il piemontese Carlo Grassi e il siciliano Giuseppe Maganuco, che affrontarono il nemico anche nel combattimento corpo a corpo. Il quadro di Renato Casaro "La difesa del porto di Ancona" (Archivio Museo Storico della Guardia di Finanza), che ricorda l'eroico episodio, è riportato sulla bella copertina del volume. La serata della Biblioteca, introdotta dal dott. Donato Mori, è stata coordinata sul piano storico-culturale dal prof. Giulio Moraca e dalla prof.ssa Lidia Pupilli, curatrice, insieme al prof. Severini, dell'opera e autrice di un'interessante monografia sul senigalliese Giuseppe Chiostergi, patriota combattente, mazziniano, deputato e costituente. Un pubblico, più qualitativo che quantitativo, competente e genuinamente interessato alle problematiche storiche ha animato il dibattito su un libro che noi raccomandiamo vivamente alla lettura di tutti, storici e semplici cultori di storia. (biblioteca "luca orciari")



Grande successo di pubblico per la mostra d'immagini "Briciole di Cielo" e per l'osservazione dell'eclissi parziale di sole organizzate dalla Biblioteca



"Luca Orciari" e dalla Nuova Associazione Senigallia Astrofili

LA MOSTRA E L'ECLISSI

"Briciole di Cielo", la mostra d'immagini celesti della "Nuova Associazione Senigallia Astrofili", arricchita da un'esclusiva esposizione di frammenti di meteoriti che ha reso quest'evento unico nel suo genere, svoltasi dal 14 al 22 marzo presso i locali della Biblioteca "Luca Orciari", si è rivelata un vero successo di pubblico. Numerose, infatti, sono state le persone che hanno visitato l'esposizione che comprendeva oltre un centinaio di nuove immagini a carattere astronomico, con fotografie realizzate da Andrea Curzi, Corrado Di Noto, Luigi Morbidelli e dallo scrivente, e i bellissimi disegni di Giorgio Bonacorsi, che evidenziano la capacità e la bravura di quanti si dedicano, con passione, alla ripresa di questi veri e propri "gioielli celesti".



Anche le scolaresche, accompagnate dai rispettivi insegnanti, e il Gruppo Scout d'Europa FSE "Senigallia 5", accompagnato da Marco Quattrini, hanno potuto ammirare i lavori degli astrofili,



soffermandosi inoltre a lungo di fronte alla bacheca, di proprietà di Francesco Mandolini, contenente una trentina di frammenti di meteoriti con alcuni reperti vecchi di miliardi di anni, in quanto formati agli albori del nostro Sistema Solare, ed altri estremamente interessanti, provenienti dal pianeta Marte e dall'asteroide Vesta.

Nella mattinata di venerdì 20 marzo, inoltre, sono state approntate due postazioni per l'osservazione dell'eclissi parziale di Sole: una presso il Campo Sportivo di Marzocca, alla quale hanno partecipato gli alunni e gli insegnanti delle scuole "A. Belardi" e "Don Milani", oltre ad un nutrito pubblico di curiosi, l'altra nel giardino della scuola elementare "M. L. Pieroni" di Montignano, a disposizione degli alunni e dei loro insegnanti. Così, attraverso i telescopi dell'associazione astrofili, alcune centinaia di persone hanno potuto osservare, in completa

sicurezza, questo magnifico evento provocato dalla Luna che, con il suo moto, pian piano nascondeva gran parte del disco solare.

La mostra "Briciole di Cielo" ha chiuso i battenti domenica 22 marzo, con l'impegno, da parte della Biblioteca "Luca Orciari" e della "Nuova Associazione Senigallia Astrofili", di ripetere in futuro queste iniziative culturali volte a sensibilizzare quante più persone nei riguardi delle bellezze dell'universo che ci circonda.

Un sentito ringraziamento va al coordinatore della Biblioteca, Mauro Mangialardi e al Presidente del Centro Sociale Adriatico, Claudio Costantini, per il loro indispensabile contributo alla riuscita di questa manifestazione.

(piergioorgio zucconi - nuova associazione senigallia astrofili)



Sulla scia dei buoni risultati ottenuti nell'anno appena trascorso.....

Riconfermato a pieni voti il Direttivo di Marzocca Cavallo

Lo scorso 8 marzo, durante il pranzo sociale tenutosi presso il Ristorante Frontemare sul lungomare di Marzocchetta, in occasione del duplice appuntamento "Festa della donna e del Tesseramento", è stato riconfermato, a pieni voti, il Direttivo uscente. La giornata, trascorsa con la consueta allegria tipica delle manifestazioni targate Marzocca Cavallo, ha visto la presenza di una settantina di commensali (forchetta più, forchetta meno), i quali hanno degustato, e sicuramente apprezzato, il ricco menù, rigorosamente a base di pesce, sfornato dalla laboriosa ed esperta cucina del ristorante marzocchino, acccontentando anche i palati più esigenti e sopraffini. I soci hanno poi provveduto a rinnovare la tessera associativa per l'anno in corso ed a confermare, come già detto, la fiducia al Direttivo uscente. E proprio lo stesso è già all'opera per pianificare le future manifestazioni socio-culturali e ricreative che andranno a completare il ricco menù, stavolta degli eventi, proposto dall'Associazione marzocchina. Occhio alle prossime uscite de *il passaparola* per rimanere sintonizzati ed aggiornati sulle news del Cavallo. (francesco petrelli)



Lavori a pieno ritmo per la Montignanese

Continua l'intenso lavoro dell'Associazione Promotrice Montignanese per organizzare una **Festa del Cuntadin** che anche in questa 33esima edizione si preannuncia ricca di novità e proposte davvero interessanti. Per tutti gli amanti della buona cucina, sia tradizionale che innovativa, ci saranno tanti nuovi piatti che sapranno deliziare anche i palati più esigenti, serate musicali per tutti i gusti, eventi culturali di rilievo, collaborazioni, iniziative inedite e molto altro ancora.

La Festa del Cuntadin, quest'anno più che mai, punterà moltissimo sul nostro territorio: artisti, musicisti e artigiani che si alterneranno durante i quattro giorni della festa, saranno per la quasi totalità provenienti dalla provincia di Ancona ed, in generale, dalle Marche. L'Associazione Promotrice Montignanese è orgogliosa di ospitare queste personalità nostrane, alcune delle quali si sono fatte conoscere ed apprezzare in tutta Italia (e non solo).

Infine, un augurio ed un "in bocca al lupo" speciali vanno ad Elio Mancinelli, alle prese con l'organizzazione della sua prima Festa del Cuntadin in veste di Presidente: un compito sicuramente impegnativo, di certo non facile, ma che (tutti ne sono convinti) saprà affrontare al meglio. Non resta che segnarsi la data sul calendario: la Festa comincerà giovedì 14 maggio e terminerà domenica 17. Nel prossimo numero de *il passaparola* troverete tutto il programma dettagliato dei quattro giorni!

(ass. prom. montignanese)



GENERARE BELLEZZA



Sabato 28 e domenica 29 marzo alla Biblioteca Luca Orciari di Marzocca è stata esposta e presentata la mostra dal titolo "**Generare Bellezza: nuovi inizi nelle periferie del mondo**". Tale mostra è stata curata da AVSI, associazione che promuove la dignità della persona attraverso attività di cooperazione allo sviluppo con particolare attenzione all'educazione, sostenuta dal Comune di Senigallia, dalla Biblioteca Luca Orciari e dal Centro Sociale Adriatico di Marzocca.

Accompagnati dai professori, la mostra è stata visitata dagli alunni della scuola media "A. Belardi", i quali si sono interessati agli argomenti trattati sentendo amici i ragazzi delle periferie del mondo.

Molte le persone che hanno aderito all'iniziativa con la loro calorosa partecipazione, tra cui alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

Tutti sono stati provocati: la bellezza può fiorire anche dove la povertà è sovrana attraverso uno sguardo umano di chi crede in te e nei tuoi desideri e generare una umanità nuova. (maria giovanna panni)



Giorgio Forlani ha realizzato opere incredibili con la tecnica della pirografia solare

FRATELLO SOLE

“Laudato sie mi Signore cum tucte le tue creature, specialmente messor lo frate sole lo qual e iorno, et allumini noi per lui Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore da te Altissimo, porta significazione”

Il sole, “lo frate sole”, una lente, una tavola di legno ma, soprattutto, l’amore totale per il “poverello” di Assisi, fanno di Giorgio Forlani un vero artista unico nel suo genere. Con millimetrica precisione il Forlani incide il legno, quercia, ulivo e rovere, usando una lente, solo una lente di ingrandimento. Come per magia da quel raggio di sole concentrato, una specie di laser, sono nate opere che rappresentano la vita e il percorso spirituale di S. Francesco: “Il Cantico delle creature”, “La regola dei frati minori”, “I Fioretti” e tante altre importanti e significative.

CHI È GIORGIO FORLANI

Nel 1930, in seguito al disastroso terremoto, mio padre Augusto, ferrarese, quale artigiano-falegname, con tanti altri lavoratori, è venuto a Senigallia per contribuire alla ricostruzione della città. In questa occasione conosce mia madre, Gina Grassi, dopodiché si trasferiscono a Ferrara dove io nel 1939 sono nato. Avevo solo 14 anni, frequentavo ancora la scuola, quando mio padre, in seguito ad una grave malattia, ci lasciò. Un cugino senigalliese, costruttore, il quale operava a Roma, ci offrì una opportunità di lavoro e così la famiglia si trasferì per diversi anni nella Capitale.

Dopo gli studi umanistici, ho lavorato per diverso tempo come rilegatore nella Curia Generalizia dei Frati Minori; in quel luogo ho cominciato ad approfondire la figura di Francesco di Assisi, del quale sono rimasto affascinato. Per vari motivi, mia madre è ritornata a Senigallia e proprio in questa città, dopo un concorso, ho avuto l’opportunità di entrare come amministratore all’Ospedale. Ho sempre amato lavorare il legno, una attitudine emersa gradatamente e poi con forza. Ispirato dall’interesse ed amore per S. Francesco, nel corso degli anni ho realizzato opere significative, soprattutto mirate alla figura del santo.

LA TECNICA DELLA “PIROGRAFIA SOLARE”

Detto a parole, può sembrare un gioco, un puro e semplice gioco: un gioco che ho fatto da bambino e che con il passare degli anni, normalmente, finisce nell’oblio. Allora, bastava avere una lente d’ingrandimento, il sole, e quel pezzo di carta, che dopo qualche tentativo bruciava! Una piccola meraviglia che a quella età era motivo di grande stupore. Passano gli anni, le attitudini si evidenziano e si concretizzano; l’esperienza pratica è stimolante anche perché, grazie a Dio, mi ritrovavo con una discreta manualità che mi fa pensare e decidere di realizzare qualcosa che sia in rapporto con un ideale che porto nel cuore e nella mente: S. Francesco. Realizzare qualcosa che esalti la sua figura: avvenimenti, “fioretti”, miracoli, presenza nella chiesa. Avevo in mente di

rappresentare il “Poverello” di Assisi. Essendo la mia manualità orientata al mondo del legno, ho incominciato a raccogliere dai contadini dei dintorni tronchi d’ulivo, tavole di quercia e di cipresso; legni nostrani di pregio per qualità e stagionatura. Nascono i primi soggetti, ora si tratta di rappresentare la raffigurazione sul legno. Ecco allora riaffiorare l’esperienza giovanile della lente e del sole. Vediamo se la lente che bruciava la carta ha anche un risultato sul legno! La carta va in fumo, mentre sul legno rimaneva una nitida e profonda traccia: eccezionale! Da quel momento, perfezionata la tecnica, questo sarà il sistema di incisione.

FRANCESCO MENESTRELLO DI DIO

Il motivo di questa serie di lavori, che hanno come soggetto il “Poverello di Assisi”, risale a quell’impossibile e forte amore giovanile, poi maturato nel tempo, che Dio aveva seminato in me solcando lo spirito geniale e gioio-

so di Francesco d’Assisi.

Francesco rivive, nel secolo XIII, la “Buona Novella di Cristo”. In modo integrale e con rinnovata ed insuperata freschezza, recuperando il senso evangelico e gioioso della vita umana e del suo rapporto con l’Altissimo, riportando così a nuova luce ciò che si stava annebbiando e disperdendo nella chiesa e nella società medievale: i valori spirituali e umani. Come rimanere insensibili al richiamo di questo “Menestrello dell’amore di Dio?”. E così, come figlio spirituale di Francesco, ho pensato e ritenuto di dover esprimere concretamente, attraverso una manualità artigiana che mi è più connaturale, nel campo del legno, pur avendo fatto un’altra professione, nonché con l’aiuto insostituibile di “frate sole”, questa serie di lavori tesi a cantare “L’ater Christus”, il nuovo Cristo. Francesco appunto, nuovo prodigio per la Chiesa, per la società e per l’intera umanità.

La maggior parte delle opere di Giorgio Forlani, circa 60, sono state esposte in due mostre: Corinaldo, Chiesa del Suffragio e cripta di S. Maria Goretti, e Senigallia, Chiesa Dei Cancelli. In entrambi i casi c’è stato un notevole consenso di critica e di partecipazione. L’autore ha donato questa serie di opere al Museo Francescano di Roma.

HANNO DETTO

Fabio Ciceroni (Critico letterario): “Forlani testimonia che la fede genera opere, è un dono che, come talento, chi lo riceve deve investire senza confini sul proprio esistere...La sua è una libertà costruttiva che è propria della poesia del fare, dovuta ad un amore così adesivo al modello agognato fino ad identificarvisi”.

Vincenzo Prediletto (La Voce Misera e L’altro Giornale): “Come non restare folgorati e incantati, davanti alle pregevoli opere del talentoso Giorgio Forlani, ispirate al patrimonio culturale francescano, all’arte giottesca e alla Divina Commedia di Dante? Esse ci colpiscono per il fascino evocativo ed il profondo contenuto spirituale...”.

(mauro mangialardi)

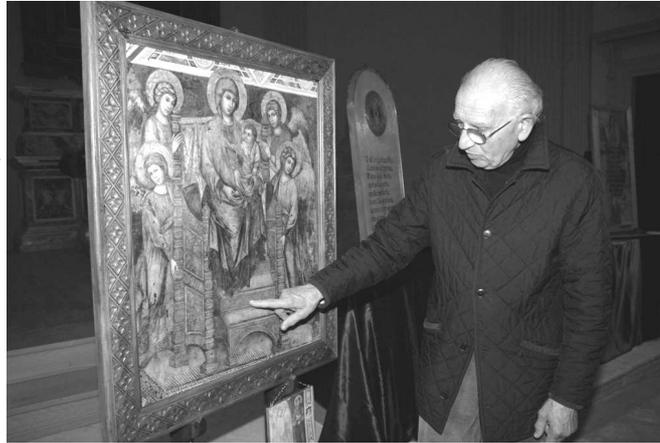


Foto Giorgio Pegoli



Attivo e vivace dal 1983 al 2015. Ci mancherà!

Addio Bar Cinema

I fratelli Quattrini, Anna, Maurizio e Marco, avevano aperto il bar nel lontano 1983. Bar che da diversi anni era condotto unicamente da Maurizio. Il Bar Cinema, in particolare nelle prime ore della mattinata dei più recenti lustri, è sempre stato un punto d'incontro per i suoi ormai affezionati clienti, tra i quali primeggiava la figura di Vincenzo Pellegrini, che ci ha improvvisamente lasciati il mese scorso. Negli anni ottanta si era tutti più giovani ed il locale era vivo anche fino a tarda ora, tanto che a volte i carabinieri bussavano per entrare a dare una controllatina e quindi intrattenersi col gruppetto, che di lì a poco, dopo completate le pulizie, sarebbe andato a fare una pizza.

Col l'ultimo giorno del mese di marzo, appena trascorso, il bar chiude i battenti, trasferendo il suo spirito nei locali della storica Lanterna Blu, giusto a cento metri di distanza, che in maggio riaprirà i battenti, con un nuovo look ed una nuova dinamicità.

Il Bar Cinema ha visto passare ogni tipo di clientela, da quella sorniona a quella vivace, da quella indifferente a quella cacciona, uomini e donne, ragazzi e ragazze, ebbene, con l'aiuto ed il suggerimento dell'amico Maurizio, vogliamo qui riportare alcuni particolari e/o caratteristici atteggiamenti assunti e/o esternati, a volte, o con frequenza, dagli avventori, senza distinzioni di sesso, né di età, né di preoccupazione degli stessi.

Il più comune, che è una presenza per quasi tutti i bar, è la caratteristica del cliente di richiedere il caffè a propria immagine e somiglianza, per il gusto del proprio palato e l'aroma desiderato, tanto da rivolgere al barista richieste non sempre ricorrenti, o scontate. C'è quindi chi pretende il caffè: "leggermente alto, ben caldo e con schiuma altrettanto calda"; "caldissimo ed assolutamente in vetro"; "corretto, freddo"; "appena cavato dalla macchina, ma con un cubetto di ghiaccio"; "decaffeinato, lungo, ma non troppo caldo"; "freddo di frigo, ma riscaldato"; "macchiato in tazza grande, con poco caffè e tanto latte", un cappuccino al prezzo di un caffè; "doppio"; "macchiato con sola schiuma"; "corretto"; "lungo"; "corto". Il cappuccino viene invece così richiesto: "ben caldo e con poco caffè"; "senza schiuma"; "con poco caffè, ben caldo e latte caldo in bricchetto a parte"; "con cacao spolverato sulla schiuma"; "latte caldo, macchiato freddo, in vetro". Insomma, da mettere a dura prova il sistema nervoso, se in quei momenti non si è proprio tranquilli e rilassati.

Ma continuiamo. Entrata decisa al bar con ancora i bigodini in testa ed asciugamani sulle spalle (probabile fuga dal casco del parrucchiere); avanbraccio avanzato con nella mano una bustina del tè penzolante e tra le dita una fettina di limone nel domopack. Al bancone esplicita richiesta di un bicchiere di acqua calda. La cosa si è ripetuta tante volte e l'avventrice si è sempre sentita in dovere di andarsene, ringraziando sì, ma senza nulla lasciare, perché in fondo aveva ricevuto solo dell'acqua. D'estate, con le porte aperte, c'è il cliente che si avvicina al bar in bicicletta, ma sorprendente è il suo entrare in sella, scendere, appoggiarla al bancone, per poterla tenere d'occhio insieme alla spesa nel cestino, e consumare senza patemi la propria ordinazione.

Capita non di rado che qualcuno inzuppi la sua brioche nel cappuccino, lordando immancabilmente i dintorni della tazza e senza curarsi degli altri avventori, ma fa ancora più specie quando viene inzuppata nel cappuccino il pezzo di pizza al pomodoro, pomodoro che subito cade dentro nel cappuccino se non dovesse finire sul bancone, accompagnato dalla copiosa fuoriuscita del liquido, appiccicoso ed invadente, da meravigliare e magari intimamente irritare chi gli è vicino. Ad alcune di quelle sin qui raccontate ho assistito di persona, mentre questa che ora vi propino, creden-

dola inverosimile e sicuramente ripetutasi altre volte, l'ho partecipata al Blù Bar, una domenica mattina di neanche dieci anni fa: un certo Alessandro (avrà avuto una decina d'anni), afferrate le sue ordinazioni, si accomoda ad un tavolo, appoggiandovi il bel cappuccino schiumoso e, nel piattino, il solito tramezzino tonno-e-funghi, quando, dopo aver zuccherato e girato il cappuccino, inizia ad intingervi bramosamente il tramezzino e morderlo a bocconi gocciolanti, lordando il tavolo e disperdendo la maionese nel caffè-latte, che vi galleggiava come olio.

Tornando al nostro bar, c'è poi la signora che arriva coi bimbi piccoli e li deposita sugli sgabelli davanti al bancone, a consumare con innocenza la colazione (latte e brioche), mentre lei se ne va a fare cose sue, per tornare dopo un po' a riprenderseli e pagare il conto; bambini che i gestori hanno visto crescere e incontrano sempre volentieri.

Quello, spesso di età avanzata, che entra e si trangugia, senza apparente soddisfazione, un cicchetto liquoroso, vino o superalcolico, poi paga e, senza nulla dire e nessuno guardare, nel breve è già fuori, ...forse in direzione di un altro mescolatore di simili bevande.

Erano i tempi del "picchiatore pazzo", costui era un ragazotto robusto, oltre il metro e ottanta. Quando capitava al bar (spesso) consumava e non pagava, offrendo a volte anche brioche agli avventori, senza ovviamente sborsare mai una lira (al tempo non c'erano gli euro). Una volta di quelle, tra lui e il bari-

sta balenò una scintilla, per cui il picchiatore pazzo gli si para davanti sferrandogli, roteando pesantemente l'arto superiore destro, un sonoro sventolone. Maurizio, lesto, si ritirò e venne solo sfiorato, scompigliandosi solo un po' i capelli. Quindi se ne andò, ma tornando negli altri giorni, come se nulla fosse accaduto. In quell'occasione Maurizio, una ventina di centimetri più contenuto, probabilmente ha temuto per i suoi connotati.

Ogni bar che si rispetti ha il proprio bagno ed anche il Bar Cinema ha il suo, ovviamente tappezzato di scritte dai clienti e da cartelli igienizzanti da parte del gestore. Ebbene anche il bagno ha cose da raccontare, ma noi ci tratteniamo per una questione di decoro, per evitare parole poco eleganti e per evitare esalazioni maleodoranti o raccapriccianti.

Questi e molti altri sarebbero gli aneddoti da poter raccontare, che nel loro manifestarsi mai il barista ha opposto osservazioni o paletti, anche se a volte avrebbe dovuto, per il decoro, il rispetto e la convivenza del locale e dei suoi clienti. In definitiva, il cliente ha sempre ragione, ma qualche volta...

Concludo con una particolarità. Sulla grande vetrata d'ingresso si trovavano diversi e disparati cartelli, dall'orario di apertura, alla manifestazione di turno, dalle notizie necessarie, agli avvisi mirati.

Ebbene tra i tanti spiccava questo cartello: "Ladri, entrate pure, non fatevi male, se volete bere favorite. Per il resto non c'è niente". Sicuramente è stato utile, perché messo dopo il quarto furto, i ladri si sono tenuti alla larga. Prima di chiudere voglio riportare la voce ed il ricordo di Anna, molto presente al bar nei primi anni della sua apertura: "In 32 anni il locale ha avuto la fortuna di poter assaporare e vivere il cambiamento dello stile di vita sociale e commerciale del paese. Abbiamo, per esempio, assistito alla mutazione del divertimento dei giovani che negli anni 80 si divertivano già, solo e semplicemente, stando

insieme a parlare sui divanetti del bar, magari facendosi scherzi, o ascoltando Moschini che cantava i suoi stornelli, scambiandosi emozioni. I ritmi della vita erano scanditi e vissuti in maniera semplice e si inventavano anche delle "tradizioni". Per esempio a Pasqua, per gioco si cominciavano a rompere le uova di cioccolato sulla testa del malcapitato di turno (sempre quello) e poi si finiva mangiandoli tutti



insieme allegramente. Spesso si aspettava la chiusura del locale per poi "andare", per un boccone, dalla Mimmina, o da Michele o al Jumbo. D'estate si aspettavano i villeggianti, che contavano sul bar come punto di riferimento per informazioni sul paese. Arrivavano ad "aprire" le case per Pasqua e poi tornavano per villeggiare almeno un mese; chi aveva più possibilità restava anche 3 mesi. In estate i ragazzi del bar si "mischiavano" con i ragazzi delle famiglie in vacanza, fra i tanti ricordiamo che Paolo Bonolis veniva al mare a Marzocca, così come altri futuri personaggi "famosi" ...e si stava sulla muretta del lungomare. Capitava anche che le serate al bar trascorrevano con interminabili partite a ping-pong. I pomeriggi, solo della domenica, si guardava la Juve sul maxi schermo del cinema, quando ancora non vi erano neanche i videoproiettori. A Natale si aspettavano le vetrine, dipinte a mano da Maurizio, che svanivano subito dopo la Befana. Dal punto di vista commerciale siamo stati testimoni della sparizione degli articoli collegati alle feste comandate: l'uovo di Pasqua, le colombe, il pacco regalo in occasione di una visita ad un parente (all'inizio si portava un pacco di caffè, lo zucchero, il vermouth, poi tutto tramutato in una scatola di cioccolatini d'inverno, o caramelle d'estate). Comunque fino ai nostri giorni non abbiamo mai tenuto le macchinette mangiasoldi, né gratta e vinci, né il gioco di carte. Il bar ha ospitato anche l'ultimo posto telefonico pubblico a scatti, quando ancora si faceva la fila e si chiedeva la linea, per poter parlare con i propri cari dentro la cupoletta di plexiglass. Pensate, si riuscivano a vedere gli scatti e pagare il vero e giusto, in rapporto a dove e come si telefonava, altro che ricaricabile o smartphone. Ricordiamo con piacere i tanti veglioni trascorsi con gli amici. Abbiamo visto crescere almeno due generazioni di bambini, dalla culla al matrimonio e oltre, e con grande affetto ed un abbraccio ringraziamo tutti per la loro visita al Bar Cinema. Anna, Maurizio e Marco".

(evandro)

SEMBRA VERO! n. 14

Non toccate quella donna!



Raccontiamo di un fatto avvenuto alla fine degli anni '50, in casa di un marzocchino, a monte della statale, in zona centrale.

I cinque personaggi coinvolti li chiameremo con nomi di fantasia, mentre la provenienza è quella giusta: Fausto, il giovane (circa 14 anni), di Borgo Bicchia; Ginetto, il padrone di casa; Pierina, la moglie del padrone di casa; Mario, di Sant'Angelo; Everaldo, babbo del giovane.

Il vino, per i tre maggiorenni e navigati amici, era sovente un inseparabile trastullo; inoltre si dilettavano a spassarsela spesso insieme. L'incoscienza a volte li travolgeva; capitava loro, infatti, e non poche volte, di ricevere compenso dal Comune per pulire l'arenile, rimuovendo la ghiaia, ammassata dal mare d'inverno, che caricavano sul camion con la pala e la forza delle braccia; ghiaia che poi regolarmente portavano e rivendevano a chi ne faceva richiesta. Ebbene più di una volta, pur riscuotendo da entrambe le parti, si ritrovavano senza soldi per la nafta, perché sperperavano sconsideratamente il denaro, in bevute, bische in quel di Jesi e non solo, e bevute ancora.

Una mattina inoltrata, delle tante che trascorrevano insieme, i tre amici, già allegrotti per i vapori dell'alcol, con al seguito il ragazzotto, sobrio e risoluto, figlio di uno di loro ed a sua volta in grado di guidare il camion, si ritrovano a Marzocca a casa del Ginetto. Questi, quando era in casa, era solito chiamare la moglie, che era al piano di sopra, battendo con il manico della scopa tre colpi sul soffitto del piano terra, pretendendo ogni volta che la moglie, già al terzo colpo, fosse scesa da lui, altrimenti gli dava una sonora *sgrullata*. Anche in quell'occasione sentì la necessità di far scendere Pierina per un servizio, facendo presente agli astanti, quasi con vanto, che se non scendeva in tempo gliele avrebbe scampanellate. Sentita la minaccia, il giovane Fausto, con determinazione, chiarisce subito che, se ci provava, lui avrebbe menato il Ginetto, rivolendo contestualmente lo stesso monito agli altri, babbo compreso, se si fossero eventualmente intromessi.

Sta di fatto, comunque, che la Pierina arriva subito, ma non per il terzo colpo, per cui, come si presenta, Ginetto mette in opera i suoi intenti, ma non fa in tempo a manifestarli che Fausto, dopo un breve e confuso parapiglia generale, perché gli altri due si erano resi complici, li colca senza troppo danno, ma con convinzione, determinazione e senza troppa fatica, perché già stavano precariamente in piedi. Tutto finì lì. La Pierina forse si è sentita alleggerita di una preoccupazione e compiaciuta per una celata soddisfazione, mentre in silenzio gli altri si sono blandamente sollevati ricomponendosi e mimando, con le mani che ondeggiavano distrattamente battendosi addosso, una spolverata agli abiti; quindi, dopo un attimo di silenzio, sentendosi disorientati e sorpresi, posero fine al loro convivio, salutandosi con un cenno e con voce appena percettibile.

E' più o meno in questi termini che mi è stato raccontato, nel febbraio scorso, dall'allora ragazzotto Fausto, oggi mio buon amico; un avvenimento che ancora oggi qualcuno ricorda e che al tempo si era propagato per il paese in modo quasi leggendario, di un ragazzo che aveva sonoramente menato tre adulti, senza troppo rammarricarsi e senza accusare colpi alla sua persona.

Il commento: "Forse a quella donna bisognava portare più rispetto".

(evandro)



Ce l'ho... ce l'ho... manca !!!

E' diventato ormai un appuntamento atteso da tanti collezionisti lo scambio figurine targato OndaLibera. Giunto ormai alla sua terza edizione, lo scambio figurine s'è svolto ancora una volta nei locali del Centro Sociale Adriatico lo scorso 15 marzo. In tanti si sono presentati armati di mazzette di figurine doppie e fogli in cui erano annotati i numeri delle figurine mancanti dei Calciatori Panini e degli Amici Cucciolotti della Pizzardi editore. Un pomeriggio di festa con giochi a premi, quiz e gare di abilità. In palio maglie originali delle squadre di Serie A di calcio. Sui tavoli, invece, genitori e figli a scambiarsi le ultime, introvabili figurine.

Appuntamento dunque al prossimo anno con lo scambio figurine di OndaLibera, evento, come da tradizione, aperto a tutti.

(marcello mazzocchi)



LE NEWS DI PRIMAVERA

Aprile è il mese dei bilanci e della nuova programmazione 2015. Il Direttivo è impegnato a chiudere i conti del 2014 prima del suo rinnovo che si svolgerà principalmente attraverso l'area riservata del sito.

Si attiva in un link presente nel nuovo sito della Montimar. I soci riceveranno a breve una lettera con le istruzioni per autenticarsi scegliendo una propria password. Attraverso pochissime operazioni sarà possibile votare on-line il Direttivo durante il periodo stabilito: **dalle ore 9,00 di giovedì 16 alle ore 21,00 di domenica 10 aprile**. Il voto resta anonimo e i risultati saranno subito consultabili sul sito. Per consentire anche a coloro che non utilizzano il computer di partecipare al rinnovo del Direttivo, come stabilito dallo Statuto, basta compilare la scheda allegata alla lettera che verrà inviata ai soci e inserirla nell'urna posizionata al Blu Bar negli stessi orari e nelle stesse giornate dedicate alla votazione on line. In tal modo crediamo di aver unito l'interesse a partecipare alla vita associativa con le numerose attività quotidiane che assillano tutti noi. **Per votare è necessario aver rinnovato la tessera per l'anno 2015.**

Subito dopo le votazioni del Direttivo sarà convocata l'assemblea dei soci per la presentazione del rendiconto, del bilancio preventivo e del programma 2015.

Nel mese di aprile importante appuntamento da segnare in agenda è il **10 aprile alle 21,00** a Marzocca: presso la sala della biblioteca in via dei Liguori 33, si terrà un incontro aperto alla cittadinanza sulla conoscenza, promozione e avvio del **GAS MONTIMAR**.

L'incontro è promosso dall'Associazione Montimar e Rees Marche - Rete di economia Etica e Solidale e sarà un'occasione per capire e parlare di un metodo diverso di acquisto basato sui principi di equità e solidarietà. Alcuni di noi hanno già fatto questa esperienza al Gas San Silvestro a Senigallia ed ha avuto il modo di conoscere realtà diverse basate su principi di sostenibilità, sobrietà, riduzione dei consumi e degli sprechi. Non è solo un modo per acquistare collettivamente da produzioni biologiche e locali ma anche per partecipare a laboratori di autoproduzione, conferenze, visite culturali. Vi aspettiamo numerosi: sarà una bella serata di confronto.

(il direttivo)

ACLI SAN SILVESTRO: BOCCETTA SU STRADA

2° POSTO AL CAMP. PROV. LE FIGEST 2014-15



Domenica 29 marzo si è conclusa l'ultima giornata di campionato, dopo sette mesi impegnativi e travagliati. Il torneo ha dato le sue sentenze: 1° classificato Merlo Team, 2° Acli San Silvestro, 3° Saltara. A seguire le altre staccate di 6-7 punti. Non è bastato totalizzare 53 punti in 22 gare,

frutto di 17 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte: quest'ultime sono arrivate proprio negli scontri diretti per aggiudicarsi il primo posto che mai come quest'anno era alla nostra portata. Il sottoscritto un po' meno, ma la dirigenza, dal Presidente Paoloni Fiorenzo e dal nostro dirigente-giocatore over 60 (ma sempre giovane e grintoso) Mauro Vici, sono comunque soddisfatti per il piazzamento ottenuto, considerando la crescita della squadra che dopo il 4° posto nel campionato 2012-2013 ed il 3° posto nel 2013-2014, quest'anno è arrivata al 2° posto. Ci sono dunque tutte le premesse per vincere il prossimo anno: questo sarà possibile se i giocatori, nella media molto giovani per questo sport, ci metteranno quella cattiveria in più specialmente nelle partite che contano (vedi scontri diretti) e se ognuno di noi ricoprirà in squadra il ruolo che gli è stato assegnato mirando ad un'unica teoria: fare gruppo. Sì, perché solo così si può fare quel

salto di qualità che è risultato sempre

Questa la rosa della squadra:
 Paoloni Fiorenzo
 (Pres. e giocatore)
 Vici Mauro
 (V. Pres. e giocatore Over)
 Ferretti Marco
 (Mister e giocatore)
 Luzietti Jacopo (Cap.)
 Giacani Nicolas
 Tinti Alessio
 Paoloni Francesco
 Sartini Diego
 Sartini Oliviano
 Bottegoni Massimo
 Silvestri Sauro
 Renzi Matteo
 Fratini Denis
 Morsucci Andrea
 Mezzanotte Roberto
 Moroni Fabio (Simpatizzante)

vincente in tutti gli sport pur ammettendo che qualche sbaglio anche la dirigenza lo ha commesso... (e questo non deve accadere). Comunque abbiamo la possibilità di rifarci nel Campionato Italiano che quest'anno si disputerà il 30 e 31 maggio a Fossombrone. Vedremo se ci saranno le condizioni per iscrivere 2 squadre e dare a tutti la possibilità di giocare e stare 2 giorni insieme, altrimenti troveremo con la dirigenza la soluzione migliore cercando di migliorare il 2° posto del 2013. Nel frattempo, per tenersi allenati, ci saranno delle gare interregionali alle quali i nostri tesserati dovrebbero partecipare per mantenere una buona condizione. A nome della dirigenza ringrazio tutti i tesserati

che tutte le domeniche non sono mai mancati e non era facile (specialmente nelle domeniche mattine invernali); un applauso particolare va a Giacani Nicolas che, pur essendo molto giovane, è stato sempre presente anche quando aveva la febbre, dimostrando un attaccamento alla squadra da imitare. Concludo col ringraziare i rappresentanti del Direttivo del circolo e tutti i soci che da più di 20 anni sono il nostro sponsor ufficiale. (il mister-giocatore marco ferretti)

“SPIGOLATURE DALLO SPUNTON” (A cura di Mauro)

UOMINI ED EQUINI

SETTIMIO - Era un buon carrettiere Settimio, trasportava quello che gli capitava, particolarmente nafta ed olio per i motori, nel periodo della trebbiatura del grano. Non aveva mai frustato il suo cavallo ma lo incitava con “arri...va”. Durante e dopo il lavoro era solito “alzare il gomito”; allora adagiato sul sedile del calesse si lasciava andare nelle braccia di Morfeo. Il cavallo, pazientemente, non solo lo portava a casa, ma con millimetrica precisione entrava nella stalla! Al risveglio del padrone avrebbe avuto la meritata ricompensa.

FERRUCCIO - Era uno dei tanti sarti del paese. Subito dopo la guerra aveva visto partire tutti i suoi figli per l'America. Forse per lenire il dolore, aveva iniziato a bere e ubriacarsi. Ferruccio possedeva un calesse e relativo cavallo: il mezzo gli serviva per raggiungere i clienti sparsi per la campagna. Quel giorno Ferruccio era più ubriaco del solito, tanto che portandosi in riva al

mare, fece entrare a forza il cavallo e calesse in acqua: sua intenzione era andare in America! Il freddo dell'acqua e le resistenze dell'animale, fecero “rientrare” il progetto, e Ferruccio si immerse di nuovo nella realtà quotidiana.

EZIO - Ezio aveva quasi finito di scaricare le derrate per il suo negozio di alimentari. Il cavallo attaccato alla biga, forse per il caldo eccessivo o perché lungo il percorso aveva incrociato una cavalla, si era lasciato andare a sogni erotici. Duilio, ragazzo vivace, un po' discolo, si armò di un arbusto e colpì il povero animale proprio sull'attributo. La reazione al dolore fu immediata: l'animale con un galoppo sfrenato percorse la strada del paese, per arrivare alla stalla. Ezio non ha mai saputo darsi una spiegazione di quella fuga improvvisa del pur mansueto cavallo. Queste storie, reali, sono state raccontate da Carlo, Ezio e Duilio.

Chiacchiere In piazza... 183

(di Alberto)

‘L massàgg’ cinés

Roldo - Ogg' c'ho un dulòr d' schina ch nun m' regg' in pia!

Nello - Co' hai fatt, 'n strapp?

Roldo - Ma co'! E' nut a culmò. Sarà stata st'umidità!

Nello - P'rché nun t' vai a fa' un bell massàgg'?

Roldo - T' par ch poss spend i soldi 'nti massàggi, sa sti chiàri d' luna.

Nello - Guàrda che ogg', si vai dai cinési, miga spendi tant.

Roldo - Sì! Dai cinési.

Nello - Quéi fann nicò a pogh przz. Dop, magari, la qualità è quel ch'è, ma tant nun s' pol avé nicò. P'rò 'nti massàggi enn bravi e t' fann spend pogh.

Roldo - Boh! Co' t'ho da di', io nun m' fid un b'll po'.

Nello - Fra un po' arriva Giuànn, dumànd'l ma lu', ch c'è andàt, v'dràì ch t' tranquillizza. Quànd c'è stat nun ha fatt altr che di' quànt 'i ha fatt beη 'l massàgg'.

Roldo - Ecch'l va. Adè il voi propi dumandà com è andàta.

Nello - Giuànn, c' sei andàt più dai cinési p'r i massàggi, che ch la volta sei armàst cuntènt un b'll po' e t'enn passàti tutti i dulòri?
Roldo - Ma, sei tutt sfrigiàt e c'hai 'ncò 'i occhi neri. Co' sei andàt, a f'ni 'nt 'na fratta d' spiηi sa 'l muturìη?

Giuànn - Ma lassàt'mi perd! Ogg' nun è propri aria da discùr.

Nello - Almén arcònt'c' co' t'è succèss, si nun hai vòia d' parla d'i massàggi.

Roldo - Io vuléva avé quàlch cunsìgl' da te. C'ho un mal d' schina tr'mend e quàlch massàgg' dai cinési, dat ch costa pogh, m' sarìa piaciùt a pruàll, p'r risòlv 'l probléma.

Giuànn - Sì, sì; t' l' cunsìgl' propi!

Nello - Ma com, adè m' di' cusì, quànd ch l'altra volta nun hai fatt che di' quànt t'ha fatt beη.

Giuànn - Eh, sa! La prima volta ho scelt 'l massàgg' sémplic' a do maη, da venti euro, e m' paréva da sugnà, quànd 'na cin'sina ha cuminciàt a vogn'm, sa un vont

sp'ciàl d' lora, e po', piàn piàn, ha cuminciàt a friziu-nàmm su e giù p'r tutt 'l corp.

Roldo - 'Na cin'sina?

Giuànn - Eh sa! M' paréva 'na farfàlla ch vult'ggiava sopra me. Insomma, p'r mezz'ora nun ho capit più gnent e nun ho s'ntit più nisciùη dulòr.

Nello - E alòra, co' c'hai da di' contr sti massàggi? Hai spes pogh', sei stat beη!

Giuànn - La prima volta sì, ma la s'conda!

Roldo - Co' t'è succèss?

Giuànn - C' so' arindàt tutt cuntènt e, p'nsand com era stat 'l massàgg' da venti euro, ho scelt quèll da cinquànta a quàttr man.

Roldo - Sa do cin'sin?

Giuànn - A culmò, p'nsava io!

Nello - Invéc'?

Giuànn - Invéc', quànd m' so' stes a bocca sotta, dop ch m'hann vont beη beη, a un cert punt ho s'ntit un affàri p'los ch m' strigiàva a quàttr maη sopra la schina. “Oste!”, ho p'nsàt, stavòlta hann mess i guànti sa 'l pel, p'r sfr-gamm mei. Ma...

Roldo - Ma?

Giuànn - Quànd m' so' giràt ho vist 'na spec' d' scimmion ch m'era muntàt sopra e m' massaggiàva sa tutt quàttr l' zamp.

Nello - E alòra?

Giuànn - Alòra ho avùt paùra e ho cuminciàt a urlà. La scimmia s'è spaurìta e m'ha sgranfiàt tutt, finché nun è arrivàt un cinés ch l'ha presa e m'ha ditt d' sta tranquill, p'rché era add'stràta a fa' ch'll lavòr.

Roldo - E dop?

Giuànn - Dop ho ancò dovùt pagà, p'rché 'l massàgg' a quàttr man l'avéva scelt io, ...e po' fuss f'nita mali.

Nello - P'rché, co' c'è ancò?

Giuànn - Quànd m'a vist mi moi, tutt sfrigiàt a culmò, prima m'ha m'dicàt e po', quànd ho cunf'ssàt 'l fatt, m'ha datt 'na sgranatàta e guàrda che br'gnocculà m'ha fatt, sa 'l man'ch!

Roldo - Io, m' sa, ch tièngη 'l mal d' schina!

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di Mauro)

1) E' sporch com 'l bastòη d'l pulàr.

2) Da 'na paja n' fann 'n paiàr.

3) La pruc'ssionη nun camina, ma la cera s' cunsùma.

Anche il prossimo anno sarà in serie C regionale
**OLIMPIA CALCIO FEMMINILE:
 SALVEZZA RAGGIUNTA**



“Programma pienamente rispettato avendo la certezza di rimanere nella serie C regionale”: è un Giancarlo Perlini giustamente soddisfatto il Dirigente che ci commenta la storica salvezza ottenuta dall'Olimpia Calcio a 5 femminile al primo anno di serie C regionale. “Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere questo risultato, cosa che non è stata affatto facile. Adesso – prosegue Perlini – dobbiamo cercare di ben figurare sino alla fine, sapendo che le ragazze sono state eccezionali, visto che diversi addetti ai lavori ci davano per spacciati”.

Nell'ultimo mese le biancazzurre hanno perso in casa per 9-2 contro la capolista Flaminia Fano (reti di Cantarini e De Michele), poi hanno subito una seconda sconfitta con lo stesso punteggio in quel di Castorano (a segno Lanari e De Michele), al termine di una trasferta lunghissima (quasi 280 km tra andata e ritorno) che ha inciso sul rendimento delle ragazze che hanno ceduto di schianto nella ripresa, visto che il primo tempo si era chiuso sul 2-1 per le locali. A seguire è arrivato l'atteso scontro diretto casalingo con la EDP Jesina che l'Olimpia ha vinto con merito 6-2 conquistando la matematica permanenza in categoria. E' stata una partita da ricordare, non solo per la vittoria ed i festeggiamenti per la salvezza, ma anche per il ritorno in squadra di Leye Giorgia (di ritorno da 4 mesi nel suo Senegal). C'è stato anche il suo contributo decisivo in questa affermazione, grazie ad una doppietta a cui vanno aggiunte la tripletta di De Michele ed il sigillo di Cantarini. Sulle ali dell'entusiasmo le ragazze biancazzurre sono poi andate a vincere 2-0 a Treia contro la Junior Futsal: in rete ancora Leye e Lanari, ma la grande protagonista di questa vittoria è stato il portiere Fraboni che ha neutralizzato tutti i tiri e gli attacchi avversari. Dopo il match disputato giovedì sera in casa contro La Fenice Potenza Picena, l'Olimpia giocherà l'ultima partita di campionato sabato 11 aprile alle ore 17,15 in trasferta contro il Real Lions Ancona. (filippo)

il passaparola

Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
 Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
 Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
 Cod. Fisc.: 9200835 042 0
 Direzione, Redazione ed Amministrazione:
 Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559
 E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
 Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
 Tiratura: n° 500 copie
 Numero chiuso il: 01/04/2015

Il prossimo numero uscirà sabato 2 maggio 2015

Stampa: Tipografia La Commerciale - Marzocca

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti. E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °

Nozze d'argento per la gara organizzata dalla Bocciofila Olimpia

SUCCESSO PER IL TROFEO OLIMPIA MARZOCCA

Domenica 22 febbraio si è tenuto, presso il bocciodromo di Marzocca, la 25esima edizione del Trofeo Olimpia Marzocca, organizzato come al solito in maniera impeccabile dalla nostra Bocciofila. Si è trattato di una edizione molto incerta, appassionante ed interessante che ha visto, sotto la direzione di gara di Giuseppe Nori, affrontarsi ben 361 formazioni, dalla categoria A alla D. Tra i portacolori della Bocciofila Olimpia si sono messe in evidenza la coppia Gabriele Coaccimario Donati (terzi classificati nella cat. B) e la coppia Giovanni Anibaldi-Giancarlo Papolini (secondi classificati nella cat. C). Nella cat. A hanno primeggiato Ferragina-Moretto (Montegridolfo, RN) in finale su Franceschetti-Gattari (Castelfidardo) col punteggio di 12-9. Nella cat. B vittoria alla coppia di Lucrezia Cristiano ed Enrico Lisotta che hanno superato in finale 12-5 il duo Mengoni-Vignoni (Quercetti Falconara). Nella cat. C trionfo per Negusanti-Paoletti (La Novilarese) che hanno superato 12-9 i marzocchini Anibaldi-Papolini. Nella cat. D affermazione dei fratelli Luviero e Piero Lucertini (Cesanello Seni-

gallia) sulla coppia di Sassoferrato Andreoli-Chiavarini (12-9 il risultato della finale).



Al termine della lunga giornata di gare sono state effettuate le premiazioni di rito che hanno chiuso l'ennesima bella giornata di sport organizzata dalla Bocciofila Olimpia Marzocca. Per finire nota di merito a Giorgio Polverari che lo scorso 4 gennaio, a Jesi, si è aggiudicato il titolo di Campione Provinciale - Cat. "C" - Individuale.

(filippo)

Campionato Regionale Marche Under 14

SIMONE SANTARELLI SUL GRADINO PIU' ALTO

Brillante prestazione del Club Scherma Montignano Marzocca Senigallia al Campionato Regionale Under 14 di fioretto e spada, svoltosi domenica 8 marzo ad Osimo. Primo su tutti il titolo di Campione Regionale categoria Prime Lame fioretto vinto dall'atleta Simone Santarelli. Simone, portatosi in vantaggio nella finale per 4 a 1 su Greganti del Club Scherma Jesi, si è visto rimontare, e quando tutto sembrava perduto sul punteggio di 9 a 7 per lo jesino, con grande tenacia ha infilato tre punti consecutivi, vincendo per 10 a 9. Nella stessa categoria da segnalare il terzo posto di Michele Bucari ed il quinto posto di Alessandro Vernuccio. Nella categoria Maschietti di fioretto, Alfredo Sartini è salito sul secondo gradino del podio, uscendo sconfitto in finale

da Delfino del Club Scherma Ancona. Nella stessa categoria sesta posizione per Carlo Olivetti. Nella categoria Bambine di fioretto, terzo posto per Camilla Boggi. Nella categoria Prime Lame di fioretto femminile, buon sesto posto per Giada Romagnoli, uscita con rammarico nei quarti per 10 a 9. Nella categoria Allieve di spada, in una finale al cardio palma, Lucia Magagnini si è aggiudicata la seconda posizione, uscendo purtroppo sconfitta per 14 a 15 da Sorini del Club Scherma Pesaro. Gli atleti, seguiti in pedana ad Osimo dall'Istruttore Nazionale Lorenzo Cesaro, sono di nuovo in pedana a Montignano per prepararsi alle ultime entusiasmanti gare stagionali. (club scherma montignano marzocca senigallia asd)



QUALIFICAZIONI COPPA ITALIA: CESARO 3°

Domenica 29 marzo, al centro sportivo Veni Tommaso scovara di Osimo, si è svolta la Prova di Coppa Italia regionale categoria Assoluti, valevole per le qualificazioni alla fase Nazionale. Lorenzo Cesaro, atleta del Club Scherma senigalliese, ha raggiunto nell'arma di fioretto un meritato 3° posto, qualificandosi alla fase finale della Coppa Italia, assieme a Leonardo Bolli giunto al 6° posto nell'arma di spada. Cesaro, per la cronaca, è uscito in semifinale da Mari-

ni Tommaso del Club Scherma Ancona per 15 a 7, poi laureatosi vincitore della prova di fioretto. A Bressanone, invece, sabato 28 marzo, si è svolta la seconda prova del Gran Premio Giovannissimi, circuito nazionale nell'arma di spada, dove Lucia Magagnini ha raggiunto la 29esima posizione su 110 partecipanti: una buona prestazione considerando la sua breve storia schermistica. (club scherma montignano marzocca senigallia asd)

